

Le richieste di competenze green e digital nella Città metropolitana di Reggio Calabria

1

INDICE

2

- La sfida delle transizioni gemelle
- Le imprese che investono in competenze green in Italia
- L'analisi per macro settori in Italia
- La richiesta di competenze green
- La domanda di competenze green nella Città metropolitana di Reggio Calabria
- Le caratteristiche delle entrate con competenze green nella Città metropolitana di Reggio Calabria
- Le imprese che investono in competenze digital in Italia
- Gli investimenti delle imprese in Italia
- Le entrate con competenze digitali richieste dal sistema economico italiano nel 2022
- Le caratteristiche delle entrate con competenze digitali nella Città metropolitana di Reggio Calabria

La sfida delle transizioni gemelle

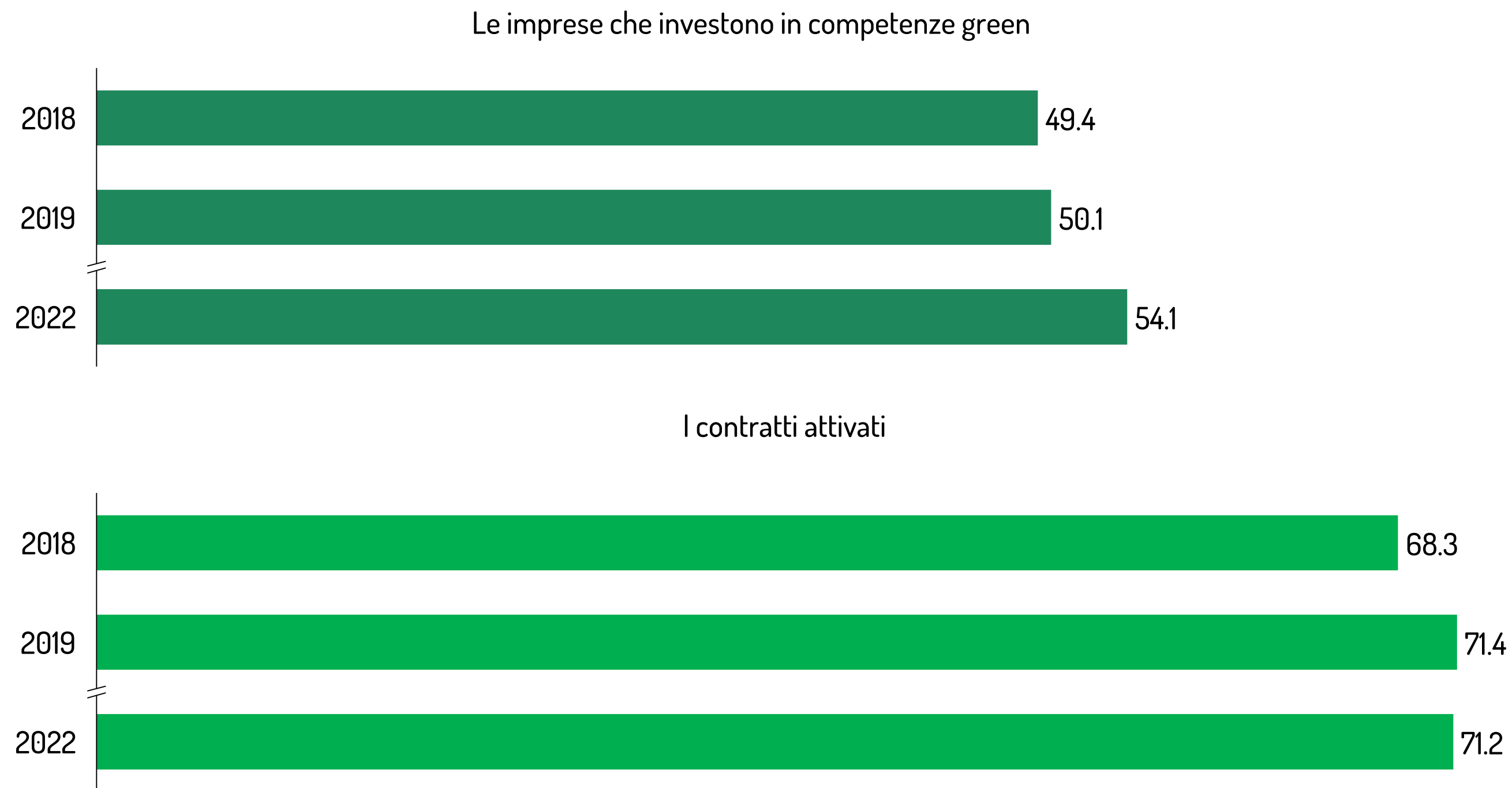
Gli assi di intervento del PNRR si basano su una politica di rilancio degli investimenti finalizzati, tra l'altro, al rafforzamento della **transizione green e digitale**, allo scopo di aumentare il tasso di crescita dell'economia nel medio termine in un'ottica di sostenibilità.

Il pilastro della **transizione verde** discende direttamente dall'European Green Deal. Si tratta di una impostazione che, tra gli altri interventi, intende garantire **sostenibilità e competitività dell'economia** attraverso una **agricoltura sostenibile**, una **migliore gestione dei rifiuti**, **mobilità sostenibile** e **investimenti in sostenibilità per le filiere produttive** in un'ottica di **efficienza energetica**. Tuttavia, il nostro Paese presenta ancora **ritardi e vulnerabilità**, soprattutto in materia di **trasporti**, nelle **disparità regionali dell'economia circolare**, nel **processo di decarbonizzazione industriale**.

Sulla **transizione digitale**, nel corso degli ultimi anni, il nostro Paese ha avviato un percorso evolutivo. Il Digital Economy and Society Index (DESI) 2022 mostra, infatti, come l'Italia si collochi al **18° posto** tra i paesi europei, migliorando la propria posizione rispetto al **25° del 2020**. Tuttavia, a fronte di una **accelerazione sotto il profilo dell'adozione e dell'impiego di tecnologie digitali** da parte delle imprese, si contrappone un **miglioramento ancora lento nelle competenze digitali**, per cui il nostro Paese si colloca ancora al **25° posto**.

Le imprese che investono in competenze green in Italia

Le imprese che investono in competenze green e la domanda di lavoro attivata
(% sul totale imprese e contratti)

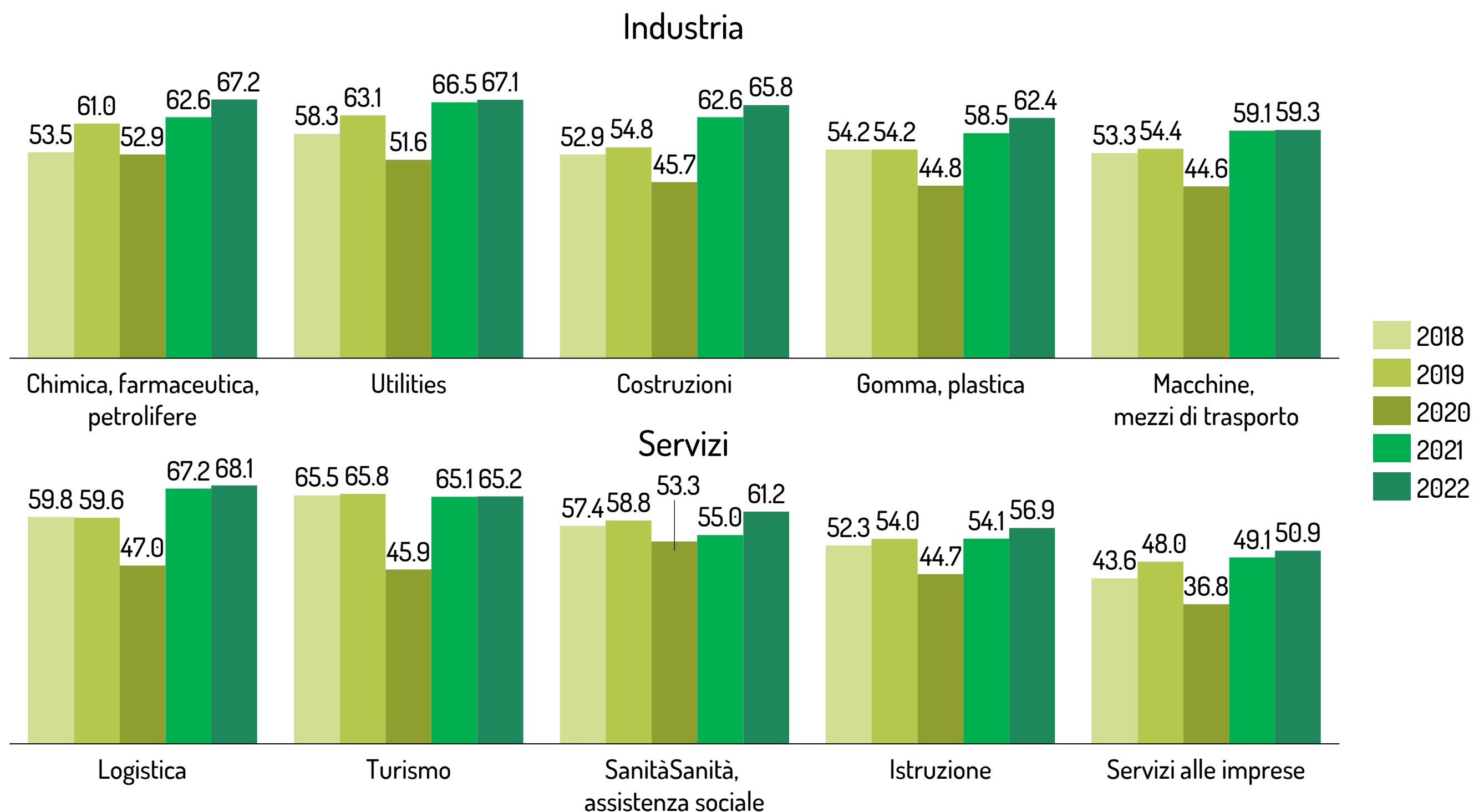


Nel 2022 il 54,1% delle imprese italiane ha investito in competenze green. Se escludiamo l'anno della pandemia si assiste ad una costante e progressiva crescita del numero di imprese che investono in competenze green nell'ultimo quinquennio: dal 49,4% del 2018 al 54,1% di fine periodo, con il COVID del 2020 che non ha intaccato il positivo trend di lungo termine.

Tra tutti i contratti attivati il 71,2% è attivato dalle imprese che investono in competenze green, dato sostanzialmente in linea con il valore massimo di periodo (71,4%) raggiunto nel 2019, indicando anche in questo caso il pieno recupero delle performance pre-pandemia.

L'analisi per macro settori in Italia

I settori con la quota più alta di imprese che investono in competenze green
(% sul totale delle imprese del settore)



L'analisi per macro settori conferma, per l'anno appena trascorso, il trend positivo degli ultimi cinque anni.

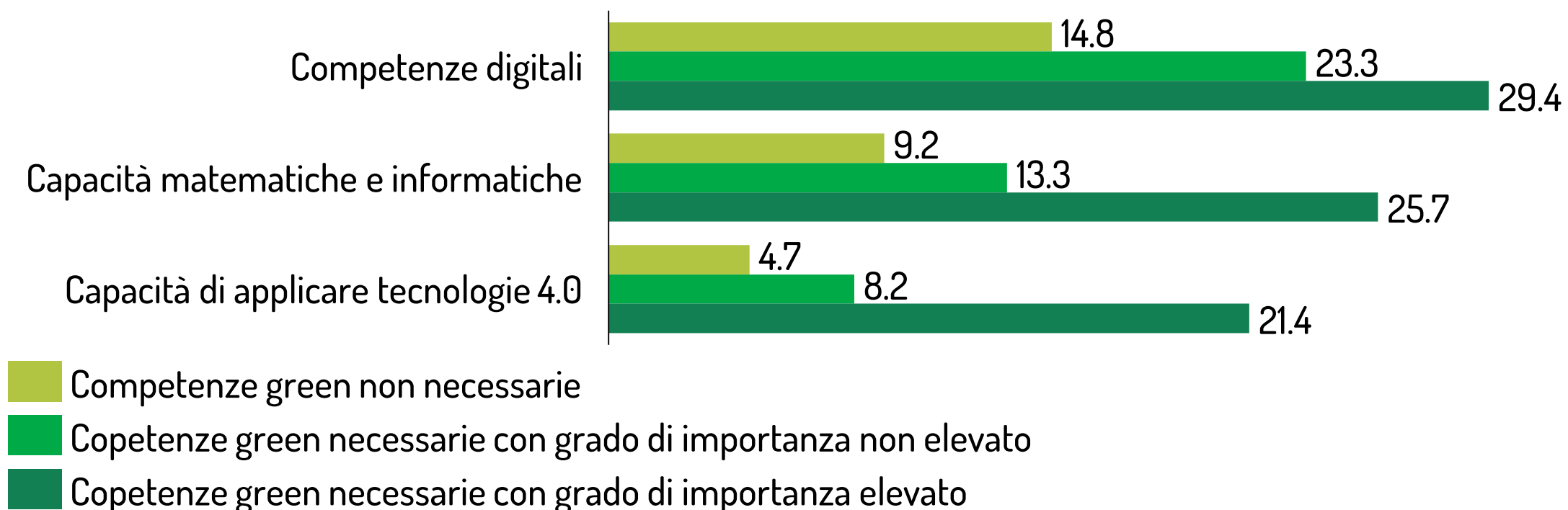
Nell'industria, i cinque settori in esame mostrano il pieno recupero del trend positivo degli investimenti in competenze green che era iniziato nel biennio 2018/2019. Se già nel 2021 erano stati raggiunti e superati i livelli pre-pandemia, la rilevazione del 2022 conferma la ripresa del trend crescente, in particolare nel settore dell'industria chimica, farmaceutica e petrolifera, dove la quota di imprese che investe passa dal 62,6% del 2021 al 67,2% del 2022.

Il settore dei servizi si muove in ritardo rispetto all'industria, in quanto solo nel 2022 i comparti in esame recuperano e superano in modo significativo i livelli pre-pandemia, ad eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione, dove l'incidenza è ancora inferiore rispetto al dato del 2019. In particolare, nell'ultimo anno di rilevazione si segnala l'importante recupero del comparto dei servizi sanitari.

La richiesta di competenze green in Italia

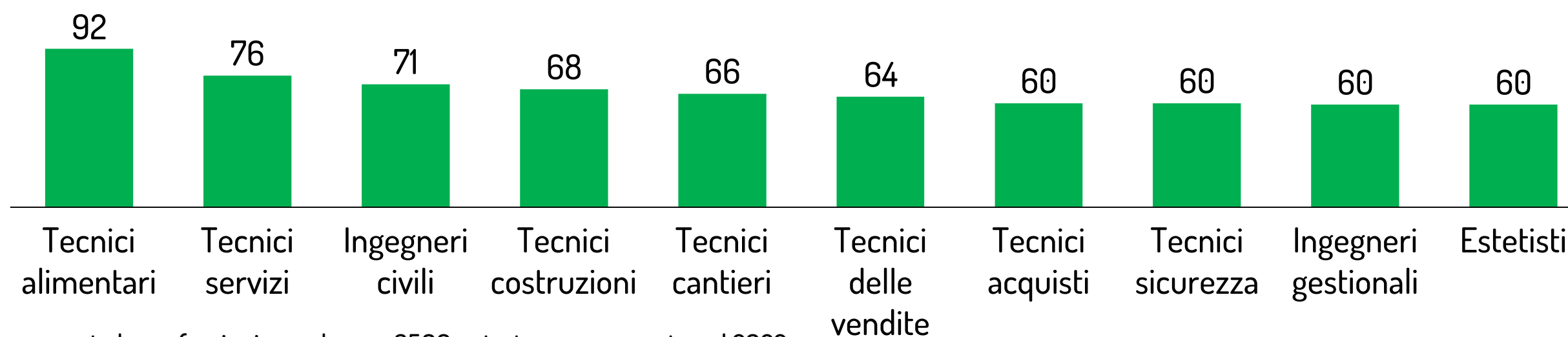
Domanda di e-skill con un grado elevato di importanza nel 2022

(% sul totale delle entrate per importanza di competenze green richieste)



Le 10 professioni* per cui l'attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale sono maggiormente richieste nel 2022

(% sul totale delle entrate)



*Sono espone le professioni con almeno 3500 entrate programmate nel 2022

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2022

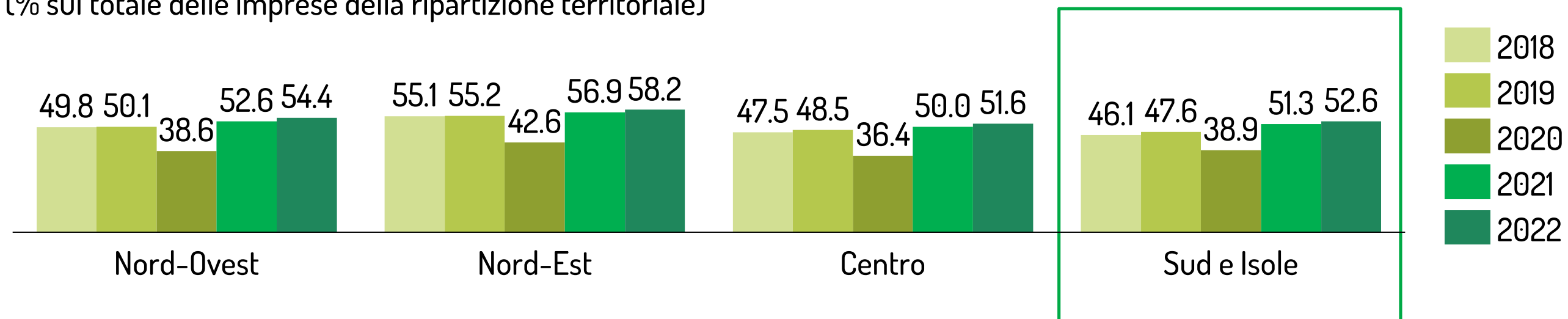
Anche nel 2022 le competenze green mostrano una connessione con gli e-skills. In particolare, l'indagine Excelsior evidenzia come al crescere dell'importanza delle competenze green cresce anche l'importanza attribuita agli e-skills.

Le competenze digitali sono richieste con un grado elevato di importanza al 14,8% delle entrate per cui le competenze green non sono considerate necessarie, percentuale che sale al 23,3% delle entrate per cui le competenze green sono considerate necessarie con grado di importanza non elevato e al 29,4% delle entrate per cui le competenze green sono considerate necessarie con grado di importanza elevato. Stesso ragionamento può essere fatto per le capacità matematiche ed informatiche e la capacità di applicare tecnologie 4.0.

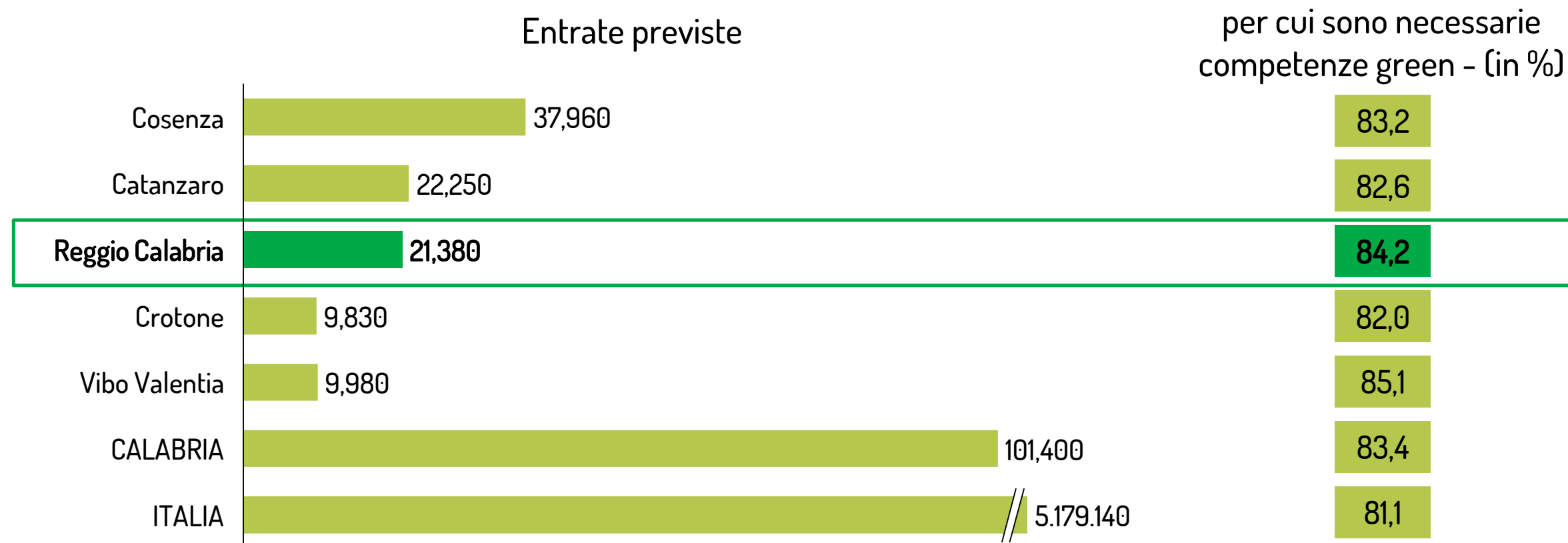
Tra le 10 professioni per cui le competenze green sono maggiormente richieste emergono i tecnici della produzione e preparazione alimentare, nella quasi totalità delle entrate (91,9%). Seguono ruoli connessi al settore delle costruzioni.

La domanda di competenze green nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Imprese che investono in competenze green per ripartizione territoriale (% sul totale delle imprese della ripartizione territoriale)



Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2022 secondo l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta nelle province calabresi - (quote % sul totale)

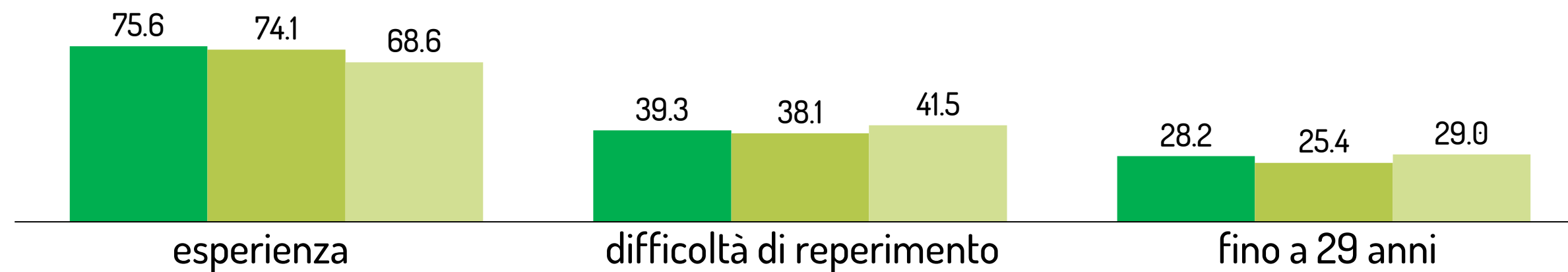


L'analisi per ripartizione territoriale delle imprese che investono in competenze green conferma una distribuzione uniforme in tutte le macroaree analizzate, con un recupero nel 2021 dei livelli pre-pandemia e di ulteriore crescita nel 2022. Rispetto al dato medio nazionale (54,1%) non si segnala una specifica dinamica territoriale, con un valore massimo del 58,2% nel Nord-Est, che si conferma area leader per quest'indicatore, ed un minimo del 51,6% al Centro.

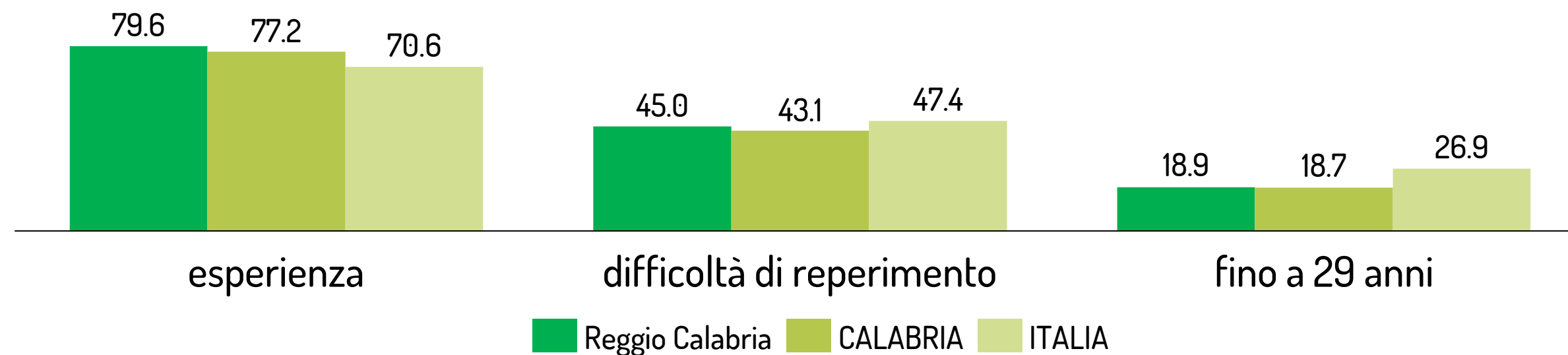
Con riferimento, invece, alla richiesta di competenze green tra le province calabresi dove la richiesta di competenze green è più elevata troviamo la Città metropolitana di Reggio Calabria che, nel 2022, con l'84,2% di entrate con competenze green sul totale entrate della provincia, si posiziona dietro alla sola Vibo Valentia (85,1%). In generale, confrontando i dati di Reggio Calabria si evince come la percentuale di entrate con competenze green sul totale sia superiore sia al dato dell'intera regione sia di tutto il territorio nazionale.

Le caratteristiche delle entrate per competenze green nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2022 secondo l'attitudine al **risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale** richiesta a Reggio Calabria - (quote % sul totale)



Alcune caratteristiche delle **entrate di Green Jobs** previste dalle imprese nel 2022 a livello territoriale - (quote % sul totale)

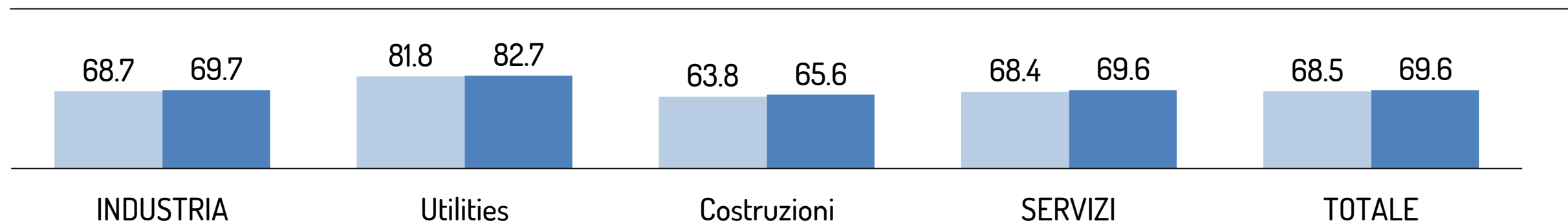


Focalizzando l'attenzione su alcune caratteristiche delle entrate previste, si evince che tra i profili professionali con competenze green nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, quelli con esperienza sono richiesti nel 75,6% delle entrate; gli stessi sono ritenuti di difficile reperibilità nel 39,3% dei casi, mentre la richiesta di "giovani" lavoratori con competenze green riguarda il 28,2% dei profili.

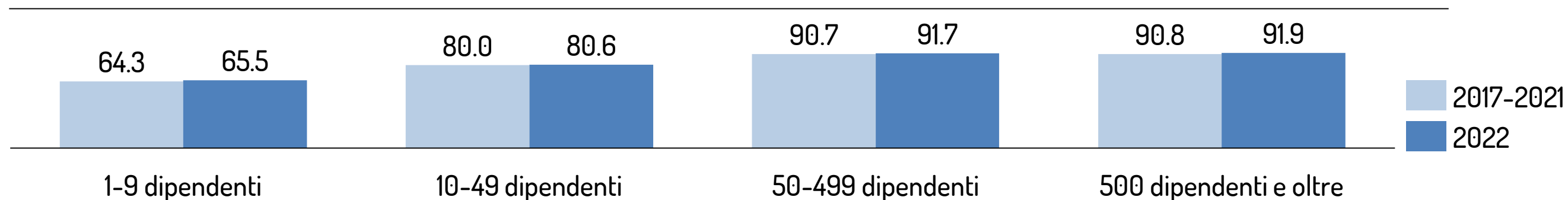
Nel caso specifico dei Green Jobs, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria circa l'80% delle entrate si focalizza sui profili con esperienza che, nel 45% dei casi, sono di difficile reperibilità, mentre quasi il 19% riguarda i "giovani" lavoratori.

Le imprese che investono in competenze digital in Italia

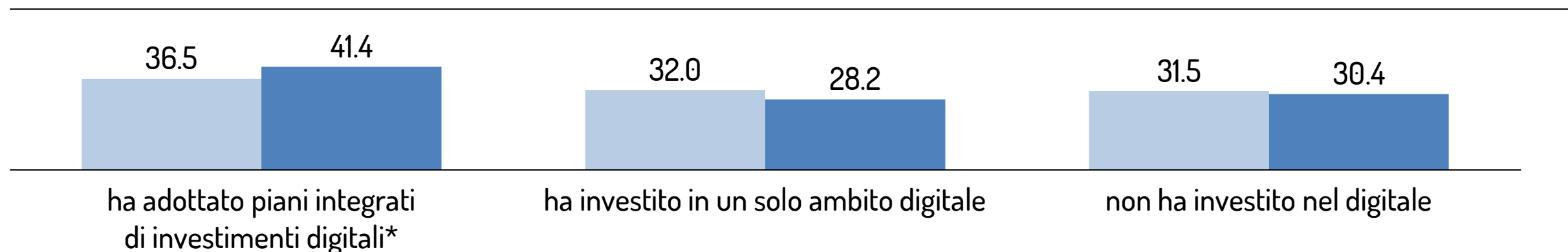
Imprese che hanno effettuato investimenti nella transizione digitale per macrosettori di attività
(In %)



Imprese che hanno effettuato investimenti nella transizione digitale per classe dimensionale
(In %)



Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali
(Quote % sul totale)



* Quota di imprese che hanno indicato di aver investito con elevata importanza in due o più ambiti della transizione digitale nei periodi indagate.

Nel 2022, quasi il 70% delle imprese ha dichiarato di avere investito in almeno uno dei tre ambiti della transizione digitale. La quota di imprese che investe nella transizione digitale è appena superiore a quella del quinquennio 2017-2021 (68,5%). Tutti i macrosettori di attività mostrano livelli di investimento superiori a quelli medi del quinquennio precedente.

La percentuale di imprese che dichiara di investire nella transizione digitale risulta decrescente in funzione della riduzione del numero di dipendenti: se quasi il 92% delle imprese con oltre 500 dipendenti e delle imprese con 50-499 dipendenti ha deciso di portare avanti i propri progetti di digitalizzazione, un terzo delle microimprese (1-9 dipendenti) ha deciso di non investire nella transizione digitale, nel corso del 2022.

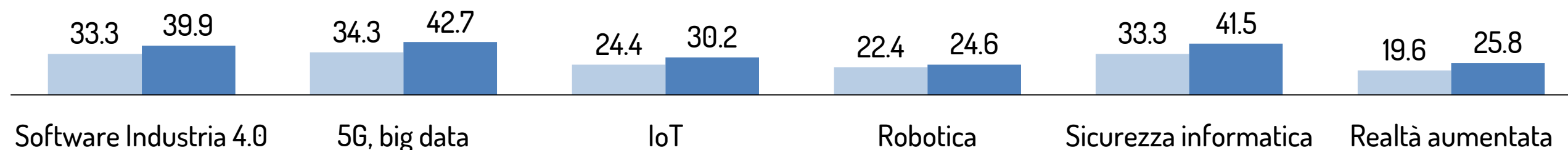
Poco meno del 42% delle imprese ha indicato di avere adottato un piano integrato di investimenti, valore molto superiore a quello del periodo 2017-2021.

Gli investimenti delle imprese in Italia

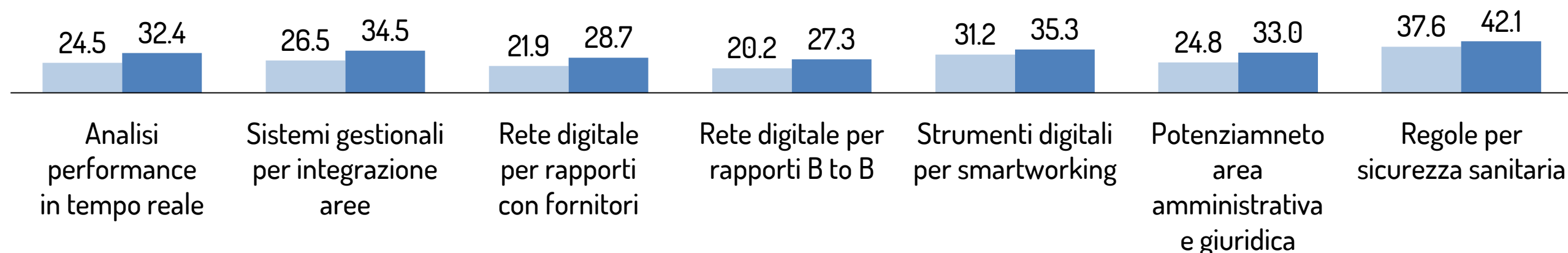
Investimenti effettuati dalle imprese in tecnologie, modelli organizzativi e di business per livello di importanza “Molto” e “Moltissimo”

(Quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

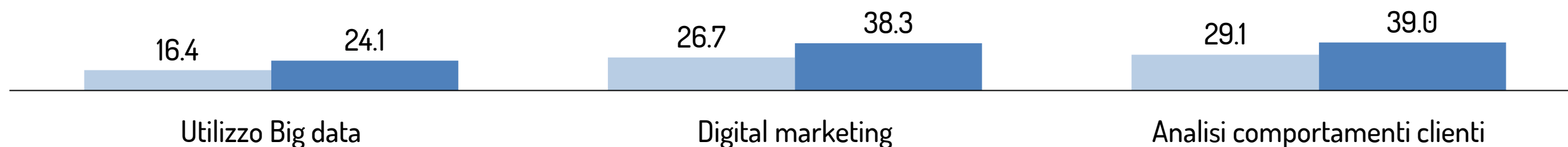
Tecnologia



Modello organizzativo aziendale



Sviluppo nuovi modelli di business



■ 2017-2021 ■ 2022

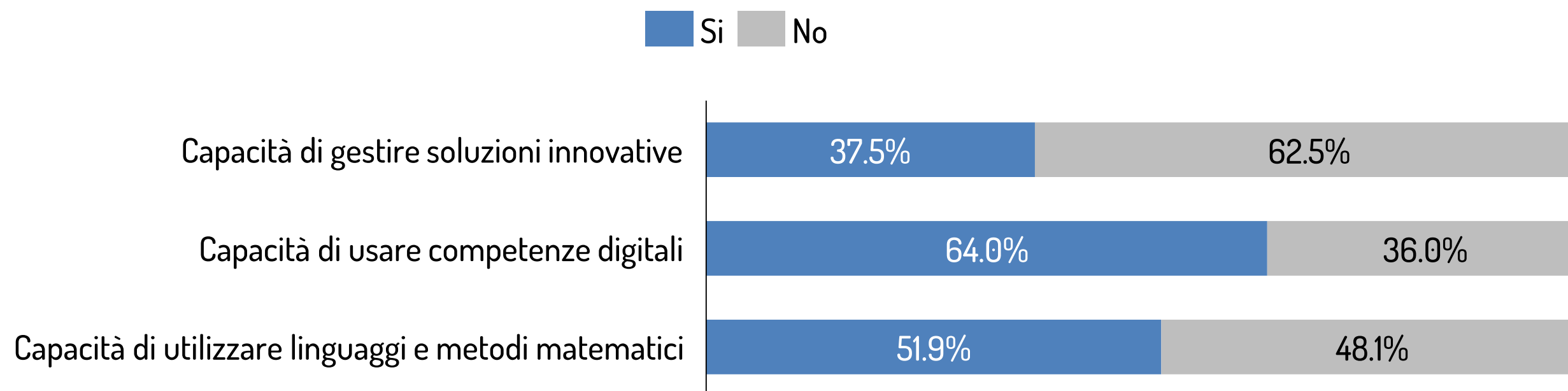
Sotto il profilo delle scelte di investimento in ambito tecnologico, le imprese hanno attribuito maggiore priorità al rafforzamento della propria dotazione infrastrutturale in termini di 5G e big data analytics (42,7%), al miglioramento della propria sicurezza informatica (41,5%), oltre che all'adozione di software per l'industria 4.0 (39,9%). Minore è l'attenzione verso le cosiddette tecnologie digitali avanzate.

In relazione ai modelli organizzativi, le imprese hanno continuato ad attribuire un elevato livello di importanza agli investimenti per la sicurezza sanitaria per i lavoratori (42,1%), in crescita rispetto al dato medio del 37,6% del periodo 2017-2021. Allo stesso modo, sono stati ritenuti ancora prioritari dalle imprese gli investimenti nell'adozione di strumenti di lavoro agile (35,3%).

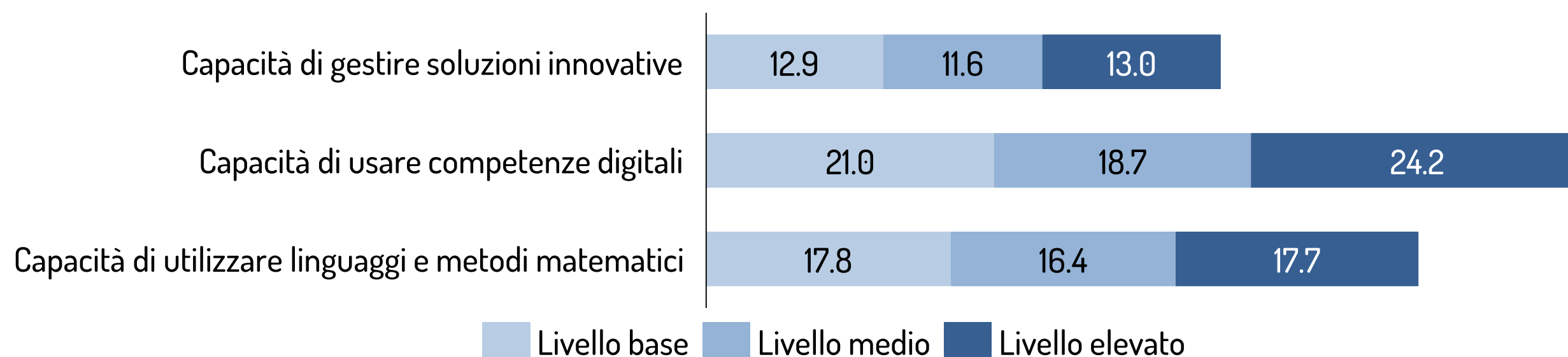
Con riferimento, infine, ai modelli di business, l'indagine segnala come le imprese ritengono ancora prioritari gli investimenti nell'analisi dei comportamenti dei clienti (39%) e nel digital marketing, (38,3%).

Le entrate con competenze digitali richieste dal sistema economico italiano nel 2022

Necessità delle competenze per il digitale (e-skill) per le entrate previste nel 2022



Entrate programmate nel 2022 in cui sono richieste le competenze per il digitale (e-skill) per importanza (Quote % sul totale)



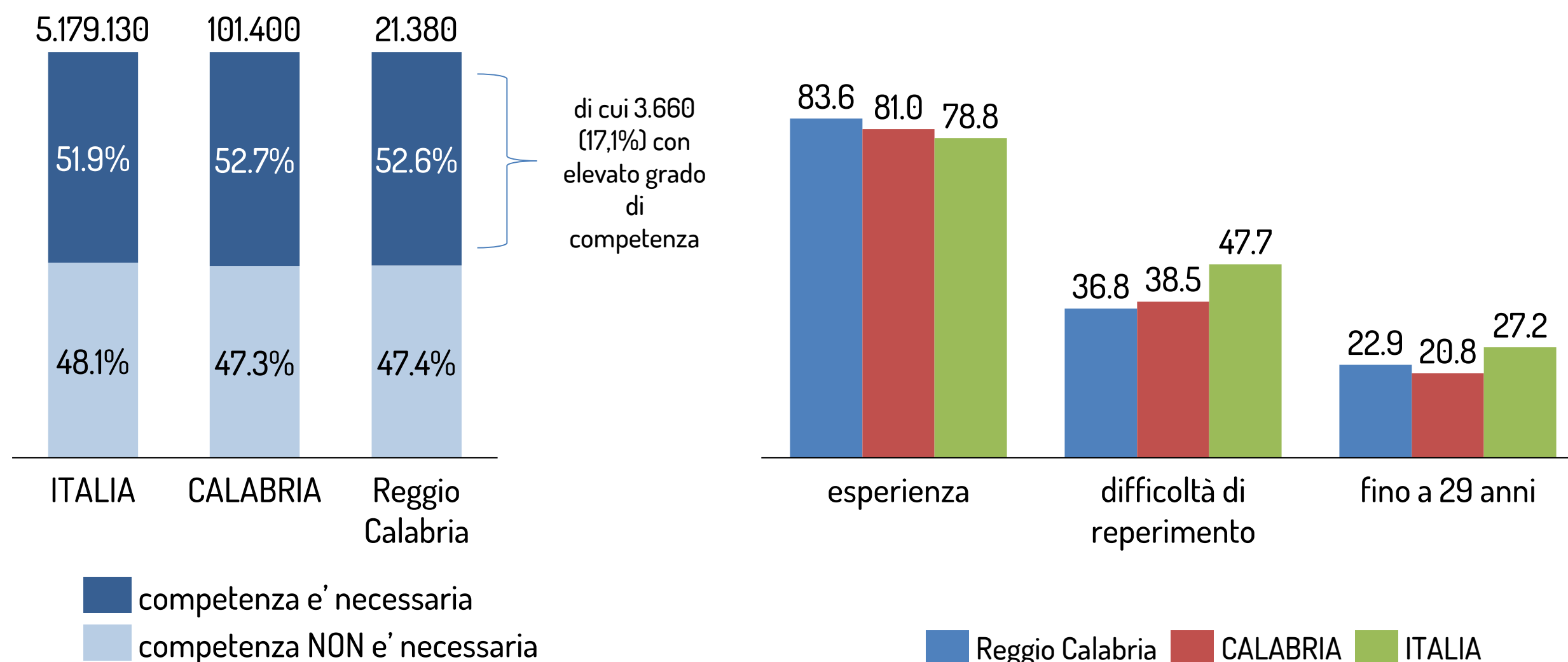
Quasi due imprese su tre indicano la necessità per gli assunti di competenze digitali legate all'utilizzo di internet. Le competenze relative all'utilizzo di linguaggi matematici/informatici e alla capacità di gestire di soluzioni digitali innovative sono richieste, rispettivamente, al 51,9% e al 37,5%, entrambe in crescita rispetto al 2021.

L'analisi per livello di priorità attribuito dalle imprese alle diverse competenze digitali richieste evidenzia come la capacità di utilizzare le tecnologie Internet è richiesta con un elevato grado di importanza in relazione al 24,2% delle entrate programmate. L'incidenza sul totale è in aumento rispetto al valore del 2021, pari al 21%. Le abilità relative all'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici e le competenze digitali 4.0 sono, invece, considerate di grande rilevanza per il 17,7% (16,0% nel 2021) e per il 13,0% (10,9% nel 2021) delle figure professionali programmate in entrata.

Le competenze *digital* nella Città metropolitana di Reggio Calabria – (1)

Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2022 nel complesso e con grado di importanza elevato a livello territoriale - (valore assoluto e quote % sul totale)

Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici



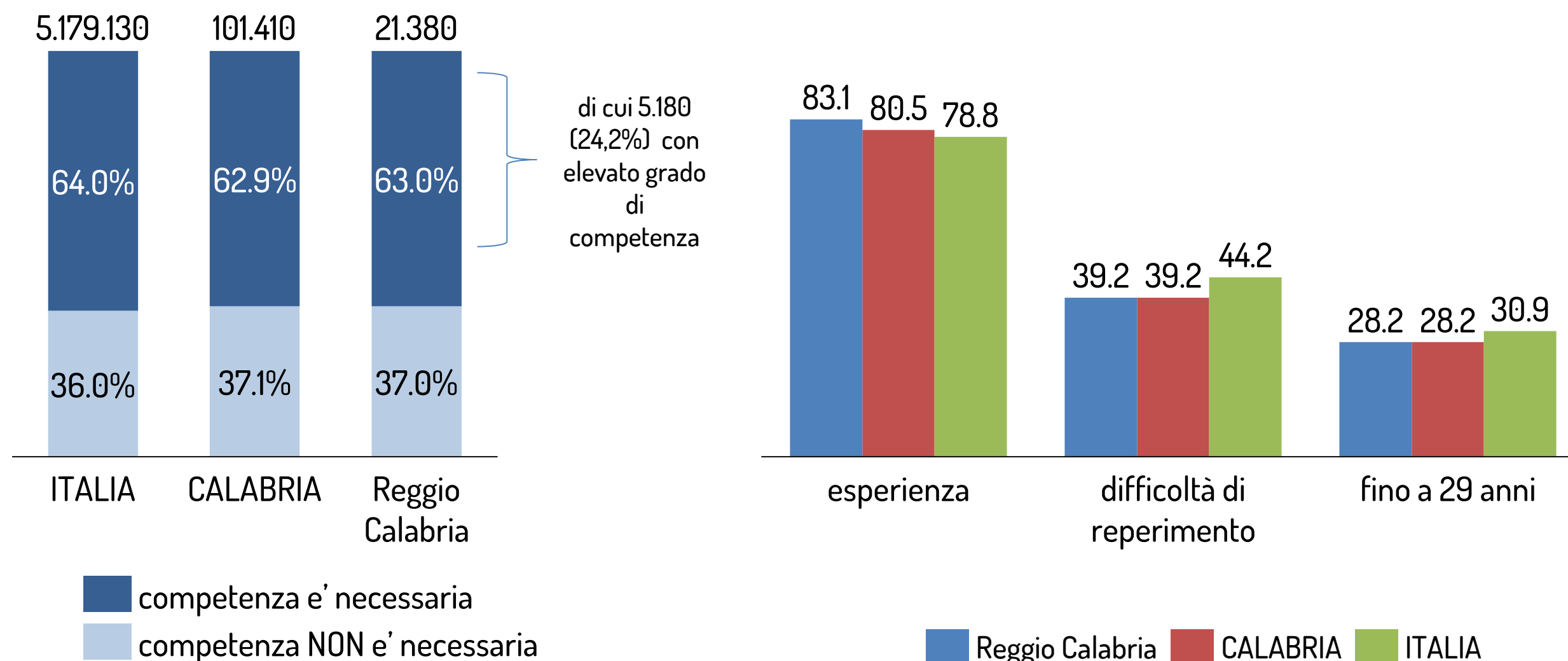
Secondo i risultati dell'indagine Excelsior, nel corso del 2022 le imprese calabresi hanno programmato oltre 101 mila di nuove entrate di soggetti in possesso di competenze digitali di base (utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici). Nella Città metropolitana di Reggio Calabria, a fronte di 21.380 nuove entrate, la percentuale per cui è necessaria una competenza digitale di base si attesta su un valore pari al 52,6% (dato in linea con la media regionale ma superiore alla media nazionale).

Di questi, un elevato grado di competenza digitale è richiesto nel 17,1% delle entrate nella Città metropolitana di Reggio Calabria. Tra i profili professionali con competenza digitale di base, quelli con esperienza sono richiesti nel 83,6% delle entrate; gli stessi sono ritenuti di difficile reperibilità nel 36,8% dei casi, mentre la richiesta di "giovani" lavoratori con competenze digitali di base riguarda il 22,9% dei profili.

Le competenze *digital* nella Città metropolitana di Reggio Calabria – (2)

Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2022 nel complesso e con grado di importanza elevato a livello territoriale - (valore assoluto e quote % sul totale)

Utilizzo di competenze digitali



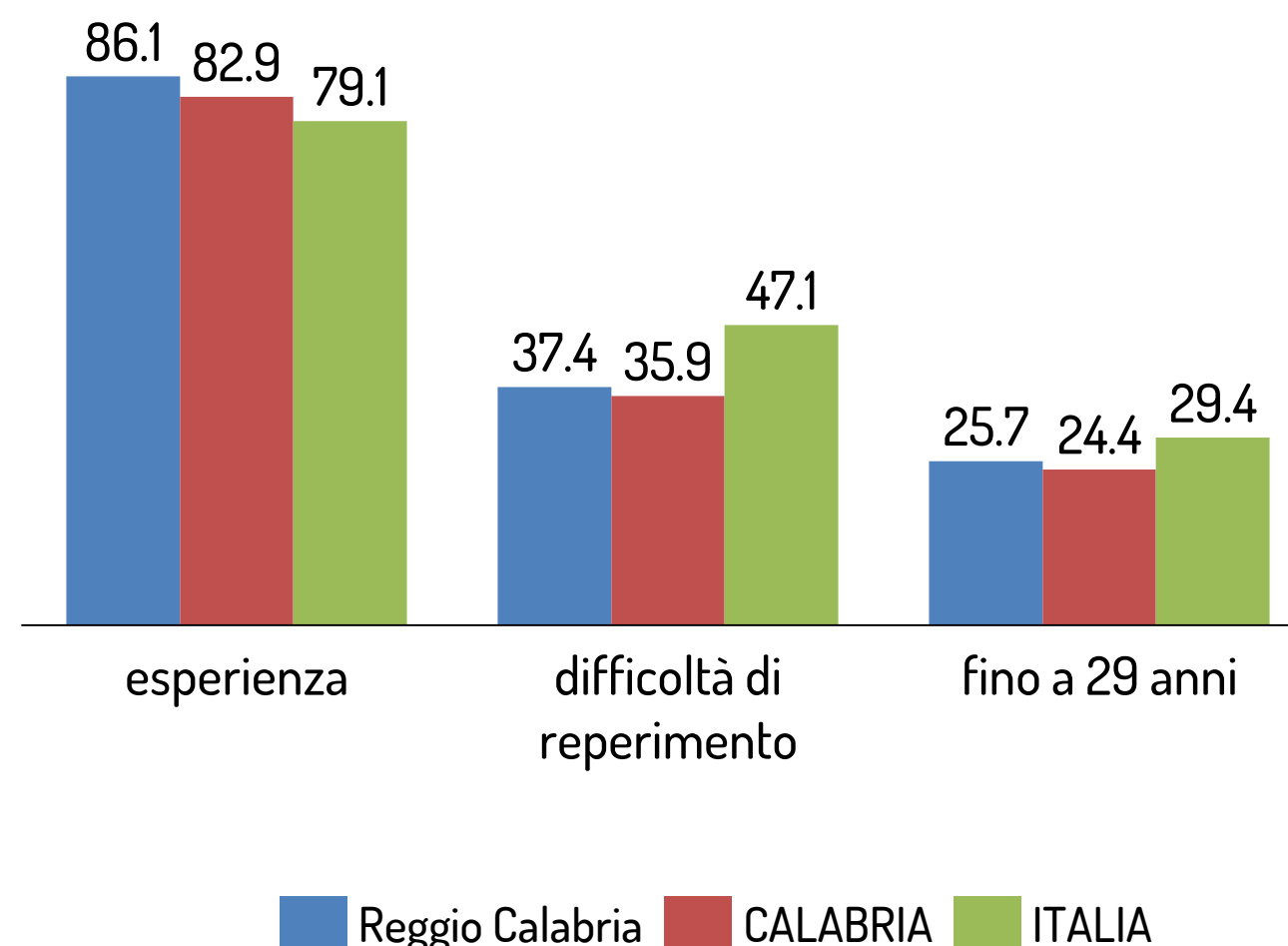
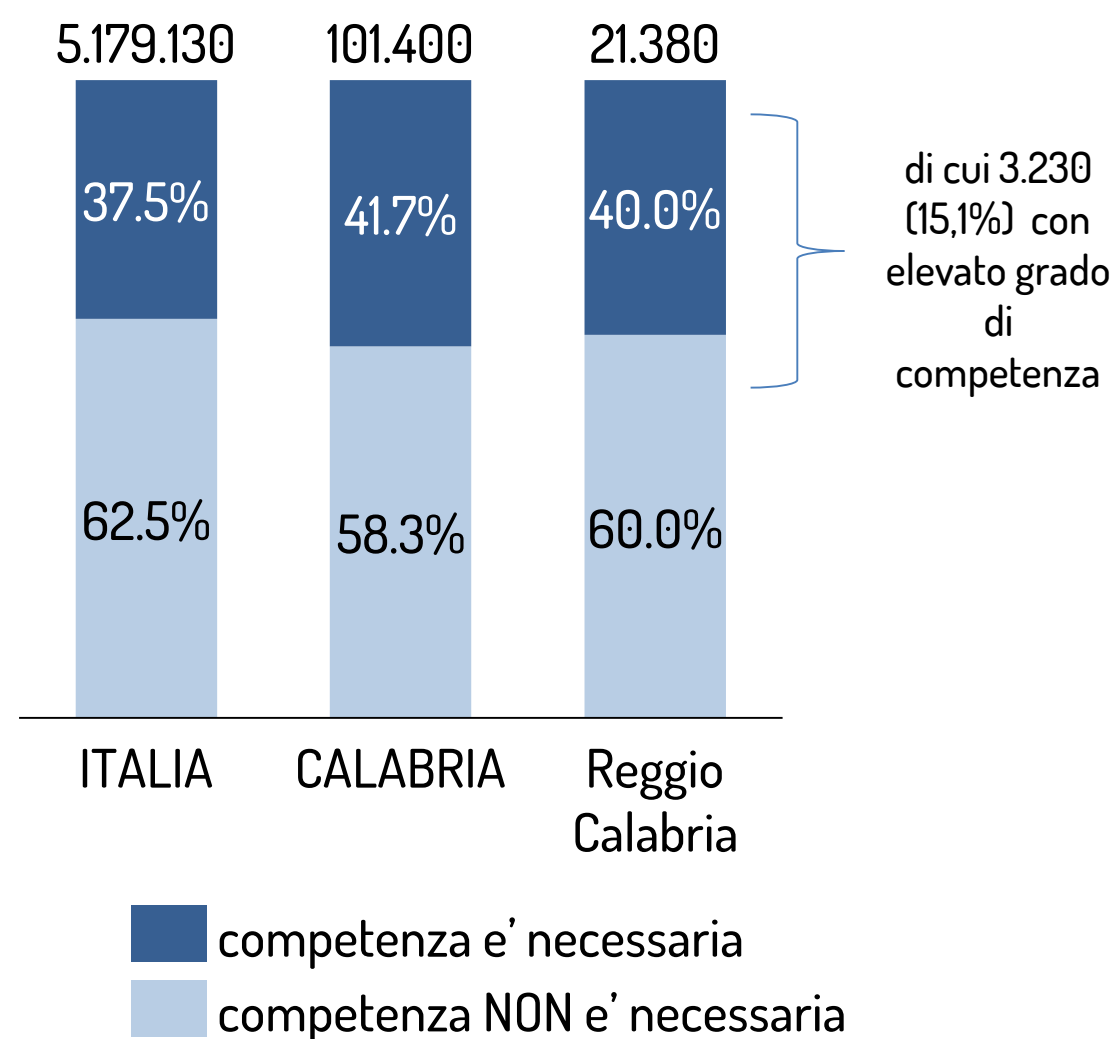
La capacità di utilizzare competenze digitali, come l'uso di internet, e di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale nella Città metropolitana di Reggio Calabria, riguarda 13.460 posizioni lavorative (il 63% delle entrate previste nel 2022).

Di queste, un elevato grado di competenza digitale è richiesto nel 24,2% delle assunzioni nella Città metropolitana di Reggio Calabria. Tra i profili professionali con competenza digitale, quelli con esperienza sono richiesti nel 83,1% delle entrate; gli stessi sono ritenuti di difficile reperibilità nel 39,2% dei casi, mentre la richiesta di "giovani" lavoratori con competenze digitali riguarda il 28,2% dei profili.

Le competenze *digital* nella Città metropolitana di Reggio Calabria – (3)

Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2022 nel complesso e con grado di importanza elevato a livello territoriale - (valore assoluto e quote % sul totale)

Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi



Anche per quanto riguarda la capacità di applicare tecnologie "4.0" l'esperienza è un fattore molto richiesto a tutti i livelli territoriali. Nella Città metropolitana di Reggio Calabria tale capacità riguarda 8.550 posizioni lavorative (il 40% delle entrate previste nel 2022).

Un elevato grado di competenza digitale è richiesto nel 15,1% delle assunzioni nella Città metropolitana di Reggio Calabria. Tra i profili professionali con competenza digitale con capacità di applicare tecnologie "4.0" , quelli con esperienza sono richiesti nel 86,1% delle assunzioni in provincia; gli stessi sono ritenuti di difficile reperibilità nel 37,4% dei casi, mentre la richiesta di "giovani" lavoratori con competenze digitali con capacità di applicare tecnologie "4.0" riguarda il 25,7% dei profili.